› ECONOMIA

«È la burocrazia che va tagliata non i finanziamenti»

Dura presa di posizione di Ance e Collegio geometri dopo la revoca ai Comuni dei fondi per sostenibilità

Ance. Massimo Angelo Deldossi

Il presidente. Giuseppe Zipponi

Appalti pubblici

BRESCIA. «Gli iter sono troppo complessi e frammentati. Serve un'unica piattaforma per l'inserimento dei dati». Non usano mezzi termini gli esponenti di Ance Brescia e del Collegio Geometri della provincia intervenendo sul caso innescato dal ministero degli Interni a causa della revoca ad oltre 4.000 Comuni italiani dei fondi richiesti per gli interventi di sostenibilità previsti dalla legge 160 del 2019 della norma Fraccaro. Nella nostra provincia l'avvio della procedura interesserebbe 109 opere pubbliche per un valore di 11 milioni.

Le piattaforme. «La complessità burocratica messa in moto per la gestione dei contributi e per i pagamenti è inaudita. Si parla di una frammentazione fra numerose piattaforme per il caricamento dei dati necessari alla richiesta, che non comunicano tra loro». Quattro piattaforme gestite da tre diversi ministeri: Bilancio e programmazione economica, Economia e finanze ed Interno. In primis, i portali Cig e Simog dell'Anac, con decine di informazioni da abbinare alla piattaforma Cup e convalidare.

Altra Piattaforma Bdap da alimentare con centinaia di informazioni e menù a tendina da collegare poi ai Cig. Il tutto in varie fasi, con la successiva alimentazione di una quarta piattaforma, la Tibel per caricare i certificati di regolare esecuzione. Ad ora ben 4.467 pagamenti di interventi già realizzati riguardanti la metà dei Comuni italiani sono bloccati per malintesi burocratici che appesantiscono gli uffici già oberati da una mole di lavoro enorme», tuona il presidente dei Geometri bresciani Giuseppe Zipponi. «Assistiamo all'ennesima confusione generata dalla "mala" burocrazia - gli fa eco il leader di Ance Brescia, Massimo Angelo Deldossi -. La digitalizzazione deve semplificare i processi e non complicarli, ma occorre organizzarla con chiarezza e coerenza».

La lettera. A dar vita alla denuncia delle due rappresentanze è stata una lettera inviata dal Ministero degli Interni, a più di 4mila Comuni in Italia, i quali avevano fatto richiesta per l'ottenimento del finanziamento 2020-2021 legge 160/2019 della norma Fraccaro, nate per interventi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Secondo l'organo di Stato la richiesta non sarebbe stata accettata a causa dell'invio scorretto dei dati da parte delle amministrazioni.

La risposta ha provocato una vera e propria rivolta dato le gravi ripercussioni che avrebbe provocato (solo nel bresciano il recesso avrebbe causato la perdita di quasi 11 milioni di euro) ed ora pare che il ministero abbia ritirato la revoca, chiedendo ai Comuni la reintegrazione dei dati mancanti. Il problema, però, resta, come testimoniato dal fatto che in varie audizioni sono state avanzate proposte per una piattaforma unica. // A. D.

Rete elettrica

Terna investe 200 milioni in Lombardia

Terna investe oltre 200 milioni di euro per la nuova rete elettrica dei Giochi olimpici e paralimpici «Milano-Cortina 2026» e per incrementare, con opere a ridotto impatto paesaggistico, l'affidabilità energetica nei luoghi in cui si svolgeranno, a febbraio e marzo del 2026, le Olimpiadi invernali. La società guidata da Stefano Donnarumma «ha avviato la fase più complessa» dell'ampio progetto di sviluppo e ammodernamento della rete di trasmissione in alta tensione in Lombardia, Veneto e nelle Province autonome di Trento e Bolzano.

Venerdì

Giro d'Italia delle donne imprenditrici

Il Comitato Imprenditoria femminile di Brescia ha aderito al «Giro d'Italia delle donne che fanno impresa», roadshow per l'imprenditoria femminile italiani. La tappa bresciana si terrà on line il 27 maggio dalle 10 avrà come titolo "Progettare e innovare: il lavoro dell'imprenditrice». Partecipazione gratuita, iscrizione sul sito: bs.camcom.it.

Terziario: cala la fiducia delle imprese, ma ricavi restano in crescita

Primo trimestre

BRESCIA. Nuovo calo del clima di fiducia delle imprese bresciane attive nel settore dei servizi. A evidenziarlo sono i risultati dell'indagine congiunturale del Centro Studi di Confindustria Brescia al 1° trimestre 2022. L'indice di fiducia si è attestato a 108, valore più basso dalla seconda metà del 2020 e rifletterebbe non tanto un ridimensionamento dell'attività delle realtà intervistate, quanto il diffondersi di generalizzate preoccupazioni in merito alle possibili conseguenze economiche della guerra fra Russia e Ucraina. A ciò si aggiunge il minore dinamismo del settore industriale, che lamenta la progressiva riduzione della marginalità (ecaro materie prime» e «caro energia»), con le evidenti ricadute in termini di commesse e investimenti.

Il quadro di fondo rimane positivo, pur con le rilevanti incognite del caso, legate, in primo luogo, all'evolversi del conflitto. «Oggi, pur nella diminuzione generale dei dati sulla fiducia delle imprese attive nel comparto, permane un senso di "pacato allarmismo", soprattutto per questioni su cui le aziende del Terziario non possono incidere - commenta Fabrizio Senici, presidente del Settore Terziario di Confindustria Brescia -. Le nostre aziende hanno ben chiara la situazione, ma sanno anche che devono continuamente investire sull'innovazione per rispondere alle mutate esigenze dei propri clienti».

L'andamento. Nel dettaglio, il fatturato è aumentato per il 49% delle imprese intervistate, con un saldo positivo del 50% tra coloro che hanno dichiarato variazioni in aumento e in diminuzione; gli ordini e l'occupazione evidenziano incrementi (saldi netti rispettivamente a +22% e a +30%); i prezzi dei servizi offerti si caratterizzano per un'evoluzione crescente (saldo netto pari a +28%).

Per quanto riguarda le prospettive, il fatturato è atteso in crescita dal 43% degli intervistati, con un saldo positivo del 24% a favore degli ottimisti; i saldi riferiti al portafoglio ordini (+34%) e all'occupazione (+30%) descrivono uno scenario di possibile ulteriore rafforzamento dell'attività. //

In Sala Libretti domani si parla di strategie per la Yolo economy

Oggi

Appuntamento alle 17, in presenza e in streaming, con Becorn e Oxigenio

BRESCIA. Dopo due anni di pandemia e l'inizio di una nuova crisi l'impresa è chiamata a rispondere non solo più ai bisogni produttivi e organizzativi ma anche al benessere che oggi un qualsiasi impiego deve potergarantire. Gli anglosassoni hanno coniato il termine Yolo economy (You only live once, parafrasando «Si vive una volta sola») per definire quella tendenza, soprattutto tra i Millennials, di operare cambiamenti drastici alla propria vita professionale, cercando soluzioni che offrano maggiore flessibilità. Coinvolgere con le giuste strategie i giovani, con progetti dove riescano a riconoscersi, è perciò fondamentale per le aziende. La Yolo economy sarà quindi al centro dell'incontro organizzato dal Giornale di Brescia, nell'ambito dell'inserto TreAm dedicato a tecnologia e ambiente, in collaborazione con la società di consulenza strategica Becorn. L'appuntamento è previsto giovedì 26 maggio alle 17, in presenza nella Sala Libretti del giornale e in streaming sul nostro sito. Interverranno Alfredo Rabaiotti, amministratore unico di Becorn, e Valentina Castrezzati, ceo di Oxigenio. Modera il giornalista Stefano Martinelli. I posti sono limitati e per prenotarsi è possibile iscriversi sul sito di Sala Libretti oppure contattando il numero 030.3790212. //

La nuova mensa del gruppo Aeb: 100% sostenibile

Gruppo Aeb. A San Polo il taglio del nastro della nuova mensa

L'inaugurazione

BRESCIA. Nuova mensa aziendale per i dipendenti del Gruppo Aeb di San Polo, inaugurata alla presenza delle autorità. La nuova infrastruttura, che potrà servire fino a 120 pasti in 90 minuti, si estende su una superficie di 300 mq, di cui 170 per l'area di somministrazione, 35 di self-service, 18 di cucina e dispensa e, infine, 76 mq per la zona relax. Il progetto, che ha richiesto un investimento di circa 200mila euro, è stato condotto dal Gruppo (leader nelle biotecnologie e prodotti di processo utilizzati per enologia, bevande e food) coerentemente al percorso di responsabilità sociale d'impresa.

Al taglio del nastro hanno preso parte Mario Giuseppe Tomasoni e Paolo Machiavelli, rispettivamente chief executive officer e Quality & Esg director Gruppo Aeb; gli assessori comunali Valter Muchetti e Alessandro Cantoni; il presidente di Brescia Solidale onlus Giacomo Mantelli e Silvia Chiroli, presidente del Consiglio di quartiere S. Polo Case.

Nell'occasione, i responsabili aziendali hanno fatto il punto sulle iniziative di sostenibilità ambientale e sociale intraprese negli ultimi mesi a beneficio dei dipendenti, dei clienti e della comunità. Sull'ambiente la multinazionale bresciano, ha focalizzato il piano di sviluppo industriale 2021-2025 con investimenti in capacità produttiva e logistica e ricadute positive anche sul quartiere.

Ne sono dimostrazione l'installazione di impianto fotovoltaico, il teleriscaldamento interrato completo (partenza in autunno), utilizzo di energie rinnovabili e certificate. La stessa mensa aziendale sarà 100% sostenibile: vassoi, stoviglie e posate lavabili e riutilizzabili e raccolta differenziata. // A.L.R.

Innovazione delle filiere: 4 milioni dalla Regione

Finanziamento

BRESCIA. Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi e di concerto con l'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, ha approvato una delibera che stanzia 4.035.000 di euro per le Micro, Piccole e Medie Imprese lombarde per l'innovazione delle filiere di Economia Circolare (promozione, riqualificazione, innovazione e il riposizionamento). Il finanziamento si compone di una parte regionale, 3.000.000 di euro, e una a carico delle Camere di Commercio, 1.035.000 di euro. «L'obiettivo è valorizzare l'integrazione tra imprese, continuando quell'opera di sostegno delle filiere», ha detto l'assessore Guido Guidesi. //